

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 715 presentata da Cera, inerente a  
"Congelamento dei contributi per persone non autosufficienti nei Comuni del CISA  
31 e ritardi regionali nei trasferimenti per la non autosufficienza"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 715.

La parola alla Consigliera Segretaria Cera, che interviene in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

**CERA Valentina**

Questa interrogazione deriva da una segnalazione particolarmente preoccupante arrivata nei giorni scorsi. Nei Comuni afferenti al Consorzio socioassistenziale CISA 31 – tra cui Carmagnola, Carignano, Castagnole, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi e Villastellone – risultano 183 cittadini, di cui 56 con patologie gravissime e 127 con patologie gravi, ai quali sono stati congelati i contributi necessari a sostenere l'assistenza domiciliare, contributi sulla non autosufficienza.

Si tratta dello stesso territorio, Carmagnola – mi dispiace molto che non sia in aula l'Assessore Marrone a rispondere all'interrogazione, anche se ringrazio l'Assessore Vignale per la risposta che mi leggerà – su cui insiste il festival "Samsara", lo ricordate, quel festival pseudo-culturale che questa regione continua a finanziare con i soldi delle politiche sociali, proprio quei soldi che servirebbero a quelle 183 persone rimaste senza la continuità di un servizio fondamentale, senza la tutela di un diritto fondamentale che è quello all'assistenza alla cura e alla dignità.

Quelle risorse sono destinate a persone non autosufficienti e rappresentano un diritto fondamentale di cura e dignità. La sospensione dei contributi sarebbe legata ai ritardi nei trasferimenti regionali e all'assenza di un aggiornamento dei fondi rispetto ai costi crescenti dei servizi sociosanitari e all'aumento della domanda legata all'invecchiamento della popolazione di questa regione, che è nota ai più.

In tale contesto sono anche altri Consorzi socioassistenziali piemontesi che lamentano la mancanza di risorse tempestive e adeguate a dare continuità ai servizi. La Regione Piemonte è titolare del fondo per la non autosufficienza e ne definisce la programmazione, il riparto e i tempi di trasferimento ai Consorzi socioassistenziali.

La legge regionale 1/2004 e il Piano Socio sanitario stabiliscono che la Regione deve garantire la continuità dei servizi e il corretto utilizzo dei fondi a tutela delle persone in condizioni di fragilità e disabilità. In questo momento nei Comuni afferenti al Consorzio CISA 31 ci sono cittadine e cittadini lasciati soli con le loro fragilità, mentre, invece, su quel territorio si moltiplicano festival pseudo culturali finanziati con le politiche sociali. Quei soldi facevano molto più comodo per la non autosufficienza.

Chiediamo all'Assessore Marrone di prendersi le proprie responsabilità e iniziare a dare

risposte perché se ha in disavanzo questi soldi dedicati alle politiche sociali e ne ha così tanti da potersi permettere dei festival come "Samsara" è inaccettabile che 183 cittadini di quel territorio non autosufficienti rimangano senza tutela e senza assistenza e senza i contributi legati all'assistenza.

Si chiede quali iniziative urgenti intende assumere l'Assessore regionale alle politiche sociali per garantire il ripristino immediato dei contributi per la non autosufficienza nei Comuni del CISA 31 e per assicurare che l'impiego dei trasferimenti regionali destinati ai consorzi socio assistenziali siano tempestivi, adeguati e coerenti con le effettive esigenze delle persone più fragili del territorio.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

### **VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Non risulta che nel CISA 31 vi sia una sospensione dei contributi come viene affermato nell'interrogazione, ma semmai ci risulta una dilazione nei contributi su base bimestrale, anziché mensile come originariamente fatto.

Per fornire un quadro esaustivo delle responsabilità e dei flussi finanziari che disciplinano l'erogazione dei fondi per la non autosufficienza, è doverosa e fondamentale sgomberare il campo da qualsiasi equivoco in merito alla titolarità delle risorse. La base finanziaria per tali politiche risiede nel Fondo Nazionale per le non autosufficienze, la cui disciplina di utilizzo, le linee guida programmatiche e le stringenti modalità di rendicontazione sono integralmente dettate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto attiene la puntuale e diligente gestione delle risorse finanziarie già assegnate, si rappresenta che le ultime tranches del Fondo Nazione Autosufficienza relative all'annualità 2024 sono state tempestivamente erogate. In particolare, il riparto è stato formalizzato con determina dirigenziale (evito di leggerle il numero).

A titolo di riscontro oggettivo e inconfutabile, si evidenzia che la quota parte destinata al CISA 31 di Carmagnola, l'ambito territoriale cui l'interrogante fa riferimento ammontava a 707.634 euro. Tale quota è stata somministrata dallo Stato alla Regione in data 04.8.2025 e la Regione l'ha liquidata al CISA in data 7.8.2025.

In una dimostrazione di solerte e proattiva azione istituzionale, la Regione Piemonte, lungi dall'essere responsabile di ritardi o di un'asserita inattività, ha già provveduto a stanziare e ripartire le risorse a valere sul bilancio 2025 per il sostegno alle politiche sociali.

Nel complesso al CISA 31, nel corso dell'anno 2025, alla data del 6.10.2025 sono state erogate risorse, fra trasferimenti regionali e statali, per un ammontare complessivo di 3.380.000 euro.

In sintesi, si deve computare la tesi di una responsabilità regionale nei presunti ritardi o nel congelamento dei contributi. L'attuale impasse finanziario è da ascrivere a responsabilità che fanno capo direttamente all'ente gestore CISA31: è importante infatti sottolineare come il bilancio dell'ente gestore delle funzioni socioassistenziali è costituito da risorse di provenienza nazionale, regionale dell'ASL, ma in prima battuta, come sa l'interrogante, delle quote capitarie che i Comuni trasferiscono a favore dell'ente gestore. Fra le criticità segnalate dal CISA 31, vi è un mancato adeguamento delle quote capitarie comunali al costo della vita che perdurerebbe da anni su quel territorio.

Le iniziative urgenti che la Regione intende assumere, pertanto, non possono che essere

indirizzate a una costante e serrata interlocuzione con il dicastero nazionale competente, affinché il decreto di riparto del FNA e gli strumenti programmatori (i due Piani nazionali) siano approvati con la massima celerità, così permettendo il ripristino della piena operatività finanziaria nel trasferimento delle risorse nazionali che concorrerà, ma non lo sicurerà da solo, a poter garantire la continuità nell'erogazione dei servizi sociali assistenziali in favore dei cittadini non autosufficienti.